

CURRICULUM VITAE di RENATO SARTI

Nato a Trieste nel 1952, Renato Sarti è milanese d'adozione.

Studia alla Scuola Civica d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano e nel 1971 esordisce al Teatro Verdi di Trieste con Margherita Wallmann ne "I diavoli di Loudun".

Nel 1975 al C.R.T. di Trieste recita in "Piccola Alice" di Edward Albee, per la regia di Gianni Lepre.

Nel 1976 si trasferisce definitivamente a Milano, dove continua la sua formazione lavorando al Piccolo Teatro sotto la guida prima di Carlo Battistoni, che lo dirige ne "Le case del vedovo" di George Bernard Shaw, e poi di Giorgio Strehler, con cui va in scena nel 1977 ne "La storia della bambola abbandonata" di Alfonso Sastre e Bertolt Brecht.

Sempre nel 1977 è al Teatro Uomo con "lo clown" di Massimo Monaco.

Nel 1978 al Piccolo Teatro è attore mimo ne "La tempesta" di William Shakespeare, per la regia di Giorgio Strehler.

Dal 1979 al 1986 collabora con il Teatro Elfo di Milano.

È diretto da Gabriele Salvatores in:

"Dracula" di Bram Stoker, 1979;

"Sogno di una notte d'estate" di William Shakespeare, 1981;

"Hellzapoppin" di Ferdinando Bruni e Gabriele Salvatores, 1982;

"Amanti" di Ferdinando Bruni, Elio De Capitani, Ida Marinelli e Gabriele Salvatores, 1984;

"Comedians" di Trevor Griffiths, 1985;

Da Ferdinando Bruni in "Fantasticks" nel 1983 e da Elio De Capitani in "Visi noti sentimenti confusi" di Botho Strauss nel 1984.

Nel 1980 è direttore di scena al Teatro Carcano di Milano.

Compare insieme agli attori della Compagnia dell'Elfo e ad un cast d'eccezione (Alberto Lionello, Erika Blanc, Flavio Bucci, Alessandro Haber, Gianna Nannini) nel film diretto da Gabriele Salvatores "Sogno di una notte d'estate" di William Shakespeare del 1983, nella miniserie "Notti e nebbie" per la regia di Marco Tullio Giordana del 1984 e nel film "Sotto il ristorante cinese" di Bruno Bozzetto, con Amanda Sandrelli, Nancy Brilli e Giuseppe Cederna, del 1985.

Nel 1987 con il suo testo teatrale "Carla Nicoletti" è primo classificato al Concorso IDI (Istituto del Damma Italiano).

Nello stesso anno compare nel film "Kamikazen", diretto da Gabriele Salvatores.

Nel 1988 riceve il premio Vallecorsi con “Ravensbrück”, testo che ha per protagonista un’anziana venditrice ambulante di giocattoli che durante la Seconda Guerra Mondiale, in Germania, ha vissuto la drammatica esperienza dell’internamento nel più grande campo di concentramento femminile.

Partecipa a varie serate di cabaret, fra cui diverse allo Zelig, ed è autore, insieme a Gigio Alberti, Claudio Bisio, Antonio Catania (che furono anche interpreti) e Fabio Carlini, delle 41 puntate della sit-com “Zanzibar”, andata in onda su Italia 1.

Nella stagione 1988-89 è presente nel cartellone del Piccolo Teatro ’88-89 con il suo atto unico “Liberò”, per la messinscena di Giorgio Strehler e interpretato da Giuliana De Sio e Mattia Sbragia.

Nel 1989 prende parte al film “I ragazzi di via Panisperna”, per la regia di Gianni Amelio e con Ennio Fantastichini, Laura Morante, Virna Lisi e Sabina Guzzanti.

Nel 1991 il suo testo “Filax-Anghelos”, che parla di cinquant’anni di storia italiana attraverso un doppio personaggio che ricostruisce la sua vita, è stato segnalato al 41° Premio Riccione per il Teatro.

Nel 1992 Massimo Castri cura la regia di “Ravensbrück”, interpretato da Valeria Moriconi, anche in scena al Piccolo Teatro di Milano.

Dal 1992 al 1997 “Ravensbrück” è stato replicato per diverse stagioni in Svizzera (con Margherite Winter), in Belgio (con la scenografia di Josef Svoboda) e in Francia, al Teatro della Bonne Graine di Parigi, per la regia dell’autore.

In occasione del Cinquantennale della Liberazione ha ideato l’evento teatrale “La memoria dell’offesa”, che ha avuto come scenario il Monumento Nazionale Risiera di San Sabba, unico campo di sterminio nazista munito di forno crematorio in Italia. La lettura scenica, basata su testimonianze di sopravvissuti alla deportazione e allo sterminio nazifascista e diretta dallo stesso Sarti, si è tenuta il primo luglio 1995; tra gli interpreti: Giorgio Strehler, Moni Ovadia, Paolo Rossi, Omero Antonutti, Bebo Storti, Barbara Valmorin, Marisa Fabbri e altri attori italiani, croati, sloveni e di origine ebraica.

Rivisto e adattato per il teatro con il titolo “I me ciamava per nome: 44.787” ha ricevuto la Segnalazione Speciale e il Premio Produzione al 43° Premio Riccione per il teatro con la seguente motivazione: “...un esempio di teatro-documento, una straordinaria raccolta di incredibili testimonianze, secondo la cronologia degli avvenimenti, durante e anche dopo i fatti, su vittime e carnefici della persecuzione nazista contro le minoranze discriminate di Trieste”.

Dopo il debutto nella stagione 1996/97 al Teatro di Porta Romana, “I me ciamava per nome: 44.787” ha successivamente girato in tournée toccando Roma (Teatro India), Venezia (Teatro Goldoni), Trieste (Teatro Rossetti) e diverse altre città italiane.

Nel 1997 come regista e autore ha messo in scena allo Zelig “La testa nel forno” e appare nel film diretto da Gabriele Salvatores “Nirvana”.

Sarti, inoltre, ha collaborato con la Filarmonica Clown, scrivendo e dirigendo “Barella il magnifico” (1998) e “Amleto avvisato mezzo salvato”, che nel 2000 apre la XV Rassegna Internazionale Clown.

Nel 1999 recita in “Fuori dal mondo”, film di Giuseppe Piccioni con Silvio Orlando e Margherita Buy.

Nel 2000 dirige Max Pisu in “Tarcisioscopia”, suo primo spettacolo teatrale.

Sempre nel 2000 debutta alla Maratona di Milano in versione breve il monologo “Mai Morti”, scritto e diretto da Sarti e interpretato da Bebo Storti. Nel 2001 il testo viene poi prodotto nella sua forma definitiva dal Teatro dell’Elfo. Nei tre anni di tournée seguenti “Mai Morti” rimane, fra l’altro, per tre settimane nella storica sala di via Rovello del Piccolo Teatro di Milano.

Nel 2001 cura la regia di “Line” di Israel Horowitz, che debutta al Teatro Verdi di Milano e compare nel film “Come si fa un Martini” di Kiko Stella, con Elena Sofia Ricci, Ennio Fantastichini e Antonio Catania.

Nel 2002 Sarti apre nel quartiere milanese di Niguarda il Teatro della Cooperativa, di cui è direttore artistico e fonda contestualmente la Compagnia del Teatro della Cooperativa.

Nello stesso anno debutta con la prima produzione “Nome di battaglia Lia”, dedicata alla partigiana Gina Galeotti Bianchi, assassinata a Niguarda dai nazisti il giorno prima della Liberazione.

Nell’ottobre 2004 Rai Tre trasmette, all’interno della trasmissione Report, un video di 25’ dal titolo “Chicago Boys”, scritto e diretto da Renato Sarti, interpretato da Bebo Storti e prodotto dal Teatro della Cooperativa.

Nel 2003 per la sua attività il Comune di Milano gli ha conferito l’Ambrogino d’Oro.

Nel novembre 2004 debutta “La nave fantasma” di Renato Sarti, scritto con il giornalista Giovanni Maria Bellu e con Bebo Storti. Lo spettacolo racconta la tragica vicenda del battello F-174 che affondò nella notte di Natale del 1996 al largo di Portopalo in Sicilia, causando la morte di 283 migranti.

Nel 2005 “La nave fantasma” vince il Premio Gassman – Città di Lanciano come miglior testo italiano. Nello stesso anno nella sala del Teatro della Cooperativa debutta in forma definitiva, dopo l’anteprima al festival della Mitteleuropa Mittelfest di Cividale del Friuli, “Šoht (foibe)”, interpretato da Bebo Storti e Tanja Pecar.

Nel marzo 2006 Renato Sarti cura la regia di “Ritter, Dene, Voss” di Thomas Bernhard, per l’interpretazione di Paolo Besegato, Giorgio Ganzerli e Antonio Rosti.

Nel 2007 cura la regia di “Io santo, tu beato - Risate!”, di cui è anche autore e attore accanto a Bebo Storti. Lo spettacolo affronta, attraverso gli elementi della Commedia dell’Arte, la discrasia

fra coloro che in nome della fede e della spiritualità prestano quotidianamente la loro opera nel sociale e i vertici della gerarchia ecclesiastica.

Nella Stagione 2007/2008 è autore, insieme al regista Franco Però, di “È vietato digiunare in spiaggia - ritratto di Danilo Dolci”, presentato al Teatro Valle di Roma. Nella parte di Piero Calamandrei, fra gli altri, Don Gallo, Fausto Bertinotti, Gherardo Colombo, Giancarlo Caselli, Moni Ovadia, Leoluca Orlando, Dacia Maraini, Carlo Lucarelli, Marco Travaglio e Virginio Rognoni.

Il 24 gennaio 2008, in occasione della Giornata della Memoria, “I me chiamava per nome: 44.787” è stato rappresentato presso la Camera dei Deputati nella storica Sala della Lupa.

La stagione 2008/2009 si apre con il debutto in prima nazionale al CRT/Teatro dell'Arte dello spettacolo “Sogno di una notte di mezza estate”. La compagnia, diretta da Renato Sarti, si compone di 18 attori, di cui un terzo stranieri, provenienti dalla Costa D'Avorio, dalla Russia, dalla Serbia, dal Brasile e da Cuba, e due terzi donne.

È co-autore e regista dello spettacolo di Paolo Rossi “Sulla strada ancora” inserito nella programmazione del Piccolo Teatro di Milano.

Nella stessa stagione collabora con Flavio Oreglio come co-autore e regista di “Non è stato facile cadere così in basso” e scrive e dirige per il Teatro del Buratto “Deserto Nero”, sullo sterminio armeno.

Nel 2009 cura i testi e la regia di tre nuove produzioni del Teatro della Cooperativa: “Muri – prima e dopo Basaglia”, “Servi” e “Chicago Boys”.

“Muri – prima e dopo Basaglia”, scritto in occasione del trentennale dall'entrata in vigore della legge 180 sulla base delle testimonianze di alcune infermiere dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Trieste, ha per protagonista Giulia Lazzarini, a cui nel 2015 è stato assegnato il Premio Le Maschere del Teatro Italiano come miglior interprete di monologo.

Finalista al Premio Riccione per il Teatro, lo spettacolo, dopo esser stato presentato in anteprima a Mittelfest, ha debuttato al Piccolo Teatro di Milano e nel 2012 ha ricevuto il Premio Anima per la crescita di una coscienza etica.

“Servi”, scritto a quattro mani con lo scrittore e musicista Marco Rovelli e presentato in anteprima al festival Lunatica, racconta le storie di un paese sommerso, “clandestino”, che non si vede e non si sente.

“Chicago Boys” ispirato al gruppo di economisti che, negli anni Settanta, si formò sotto la guida di Milton Friedman, teorico, tra gli altri, della teoria neolibera, vede in scena, accanto allo stesso Sarti, la giovane attrice russa Elena Novoselova.

Nel 2010, per la sua attività, Sarti riceve dalla Provincia di Milano il Premio Isimbardi, in quanto “esempio di artista capace di tenere insieme, con il suo Teatro della Cooperativa, la passione civile con la vena comica e drammatica”. Nello stesso anno, in occasione della rappresentazione di “Nome di battaglia Lia” a Montecitorio, riceve una Medaglia Commemorativa dalla Presidenza della Repubblica per lo spettacolo.

Nel 2011 a Mittelfest viene presentato “Goli Otok”, lettura scenica con Paolo Bonacelli. Il testo ripercorre la storia di Aldo Juretich, che visse la terribile esperienza di Goli Otok, il peggiore dei campi di internamento di Tito.

Nel 2013 al Piccolo Teatro Studio Expo debutta “Otello spritz”, riscrittura in chiave tragicomica del capolavoro di Shakespeare in cui si affronta il tema del femminicidio. Renato Sarti, in scena con Bebo Storti e Elena Novoselova, ne cura adattamento e regia.

Al Teatro della Cooperativa lo stesso anno viene riproposto, sempre per la regia di Sarti, “Ritter, Dene, Voss” di Thomas Bernhard, interpretato da un nuovo cast, formato da Carlo Rossi, Valerio Bongiorno, Piero Lenardon.

Recita nel film di Bruno Oliviero “La variabile umana”, con Silvio Orlando e Giuseppe Battiston.

Nel 2014 dirige cinque produzioni.

Immaginario e grottesco processo per accidia a una donna, con un passato in manicomio, che ha assistito inerte al suicidio della figlia, “Il Pantano” di Domenico Pugliares, con Daniele Timpano e Gianfranco Berardi, debutta al Piccolo Teatro Grassi.

“La gabbia (figlia di notaio)”, di Stefano Massini, affronta il difficile rapporto fra una figlia condannata per banda armata e la madre scrittrice. In scena Federica Fabiani e Vincenza Pastore.

L’interprete di “The Great Disaster” di Patrick Kermann, metafora della nostra condizione di migranti, è il giovane attore francese Matthieu Pastore, vincitore nel 2012 del Premio Hystrio alla vocazione.

“Coppia aperta, quasi spalancata” di Dario Fo e Franca Rame, spettacolo che parla delle dinamiche sentimentali di coppia con il linguaggio della commedia, interpretato da Alessandra Faiella e Valerio Bongiorno, viene presentato in anteprima a Lunatica Festival e al Festival dei Tacchi e apre la stagione del 2014-15 del Teatro della Cooperativa.

“Gorla fermata Gorla” con Giulia Lazzarini, Federica Fabiani e Matthieu Pastore, rievoca uno degli episodi più tragici di tutta la Seconda Guerra Mondiale: il bombardamento della scuola elementare “Francesco Crispi”, dove morirono 184 bambini. Sarti ha basato il suo lavoro sulle pubblicazioni, i documenti militari, gli articoli e soprattutto sulle testimonianze dei sopravvissuti.

Il Teatro Elfo Puccini, in collaborazione con il Teatro della Cooperativa, produce e ospita la versione definitiva di “Goli Otok”, con Elio De Capitani e lo stesso Sarti.

Nel 2015 adatta il testo di Trevor Griffiths “Comedians”, affidandolo all’interpretazione di Margherita Antonelli, Alessandra Faiella, Rita Pelusio e Claudia Penoni; dirige Alex Cendron in “Guida estrema di puericultura” e se stesso e Bebo Storti ne “Il carnevale dei truffati” di Piero Colaprico.

“Hermada – strada privata”, con Alex Cendron e Valentino Mannias, è lo spettacolo da lui scritto e diretto nel 2016. Lo stesso anno il suo testo “Nina” risulta secondo classificato al premio Pop Drama.

Nel 2017 mette in scena il primo atto di un testo da lui scritto e segnalato al Premio Riccione per il Teatro nel 1991 – “Filax Anghelos. Figlia del boom” –, scegliendo Massimiliano Loizzi come interprete di un personaggio sdoppiato nelle sue componenti maschili e femminili.

Al Piccolo Teatro Studio Melato debutta nel gennaio 2018 “Matilde e il tram per San Vittore”, spettacolo nato da un originale percorso che, al lavoro di creazione drammaturgica ha saputo affiancare un progetto didattico e teatrale rivolto agli studenti di alcune scuole secondarie, e che ha ricevuto il sostegno dell’Associazione Nazionale Ex-Deportati, dell’Associazione Nazionale Partigiani Italiani, dell’Istituto Nazionale Ferruccio Parri e della Fondazione ISEC. In scena accanto a Maddalena Crippa (sostituita per le repliche del maggio 2019 al Piccolo Teatro Studio Melato da Arianna Scommegna), Debora Villa e Rossana Mola, anche una delle giovanissime studentesse coinvolte nel progetto.

Al Teatro Filodrammatici di Milano in prima nazionale viene presentato nella sua versione completa “Filax Anghelos. Angelo custode”, sempre con l’interpretazione di Massimiliano Loizzi. Sempre nel 2018 Sarti cura la regia di “Bartleby”, dall’omonimo romanzo di Herman Melville, coproduzione Teatro della Cooperativa e Teatro Invito, con Luca Radaelli e il giovanissimo Gabriele Vollaro ad interpretare un eroe solitario che si batte con donchisciottesca pervicacia contro il Moloch del capitalismo internazionale.

“Noi siamo voi. Votatevi!” è lo spettacolo di satira politica interpretato e scritto da Antonio Cornacchione e Sergio Sgrilli con la consulenza di Sarti, il quale ne è anche il regista, che è stato presentato al pubblico nel marzo 2019.

Quest’anno segna anche l’inizio della collaborazione con ALDES, associazione che sotto la direzione di Roberto Castello produce e promuove opere di sperimentazione coreografica, con il contributo drammaturgico per “Mbira”, concerto di danza e musica dal vivo, spettacolo dove il contrappunto testuale vuole far percepire l’arricchimento che può derivare da un confronto fra una tradizione artistica essenzialmente orale e una essenzialmente testuale. Lo spettacolo è stato presentato in prima nazionale al Vignale Monferrato Festival ed è stato votato tra i finalisti Premio Ubu come miglior spettacolo di danza 2019.

In occasione del cinquantenario della strage di Piazza Fontana, il 9 dicembre 2019 al Teatro Elfo Puccini di Milano Sarti ha debuttato in qualità di autore e regista con “Il rumore del silenzio”, di cui è coprotagonista insieme a Laura Curino. Il testo, finalista al 55° Premio Riccione per il Teatro, attraverso le voci dei protagonisti, dei familiari delle vittime e di Licia Pinelli, vuole ricostruire e restituire il senso di una delle più dolorose e oscure pagine della storia della nostra Repubblica.

Durante i mesi del primo lockdown Sarti torna a dedicarsi ad una passione di gioventù, quella per i burattini, ed è così che si mette a riparare i suoi pupazzi e a nutrire l’intenzione di far rivivere la sua “baracca”. Nascono in questo modo gli spettacoli che raccontano ai più piccoli le originali storie di “Arlecchino e Brighella nel bosco dei giganti” e “Arlecchino e Brighella alla corte di Ali Bubù”, con due giovanissimi attori a dar movimento e voce ai burattini.

Nel 2021 porta in scena in veste di autore, interprete e regista la sua riflessione sulla pandemia in “VAIRUS – La spada di Damocle”, scegliendo la chiave della farsa e dell’ironia, quando non del

grottesco, per affrontare un tema che affonda le sue radici nella storia, costellata da eventi epidemici e da moniti inascoltati.

Nello stesso anno recita nella serie tv su Aldo Moro di Marco Bellocchio “Esterno notte”, ne “La foto perfetta”, cortometraggio di fine corso degli allievi di FilmLab, laboratorio di OffiCine, realizzato con la supervisione artistica di Silvio Soldini, Valia Santella e Luca Bigazzi, e nel film di Fabio Martina “Fuoricondotta”, che ha per protagonisti allievi e professori di una scuola della periferia milanese.

Diversi i ruoli interpretati per il cinema nel corso della carriera da Sarti, che ha lavorato, tra gli altri, con Gabriele Salvatores, Bruno Oliviero, Marco Tullio Giordana e Giuseppe Piccioni.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, per Baldini&Castoldi Sarti ha scritto con Roberto Duiz “La vita xe un bidon”, libro sul comico triestino Angelo Cecchelin, e il testo de “I me ciamava per nome: 44.787”; Mondadori ha pubblicato un cofanetto con testo e videocassetta di “Mai Morti” e Cue Press “Matilde e il tram per San Vittore”, “Io Santo tu Beato” e “Mai morti”.

Renato Sarti

Direttore Artistico in carica fino all’approvazione del bilancio al 31/12/2022, nominato il 29/06/2020. Direttore Organizzativo in carica fino all’approvazione del bilancio al 31/12/2022, nominato il 29/06/2020.

Retribuzione lorda annuale: €27.035,61

N.B. la retribuzione corrisposta è da imputare oltre alla nomina di direttore artistico e direttore organizzativo anche alle prestazioni di attore e regista.